

Tre questioni che mi hanno fatto riflettere.

- 1) La chiusura di sinistra democratica;
- 2) La presa di posizione di un compagno della direzione regionale;
- 3) La questione della giornalista;



- 1) La chiusura di SD p SE (sinistra democratica per il socialismo europeo)

Sabato 24 aprile ci sarà la riunione della direzione nazionale di Sinistra Democratica. Ufficialmente sarà l'ultima riunione, forse resterà in piedi l'organizzazione solo per questioni burocratiche, ma credo che si deciderà la chiusura politica di quel movimento o associazione e lo scioglimento in Sinistra ecologia libertà.

Sinistra Democratica per il Socialismo europeo, era nata il 5 maggio 2007 a Roma, per volontà di molti aderenti delle componenti delle mozioni di opposizione dei DS (democratici di sinistra) Mussi e Angius, che non accettavano lo scioglimento del partito e la nascita del Partito Democratico.

Quello che più mi dispiace è la scelta di chiudere questa esperienza alla chetichella, in sordina, come a dire per morte naturale, senza rumore, senza una riflessione collettiva. Certamente ne discuteremo alla riunione, e forse avrà anche qualche eco sui giornali, ma è evidente che si è scelta la via silenziosa.

Speravo che l'intervista di Fabio Mussi avesse un ascolto maggiore da parte del Pd, o anche solo dei compagni ex DS, ma al contrario di quanto bene è stato accolto a livello locale tanto velocemente sembra essere stato nascosto.

- 2) La giornalista de Il Resto del Carlino.

Mi hanno telefonato per dirmi se era vero che avevo cambiato casacca politica, "l'ho letto sul Resto del Carlino" mi ha detto.

La telefonata mi è arrivata lunedì 12 alle 16,30 in Consiglio Comunale di Ancona e, non avendo letto quell'articolo, mi sono premurato di informarmi.

Mi incuriosiva, visto che non avevo mandato nessun comunicato stampa e che non avevo fatto nessun intervento pubblico, ma soprattutto perché la stampa in questo periodo difficilmente pubblica mie notizie: Il Corriere Adriatico non ha neanche pubblicato il fatto che mi sono dimesso dal consiglio comunale di Chiaravalle, dove in fin dei conti avevamo preso circa il 24% dei consensi.

La giornalista Maria Gloria Frattaglia scriveva il 10 aprile sul resto del Carlino
segni di malessere in Sinistra ecologia libertà l'avrebbero invece mostrati da tempo Claudio e Riccardo Maderloni che, stando alle indiscrezioni, vorrebbero in qualche modo ricostruire una sinistra critica ma all'interno di un partito, il PD, che possa prendere in considerazione le loro istanze e affermarle.

Non commento un'altra parte dell'articolo che diceva " *gli sconfitti delle elezioni pensano a una loro ricollocazione, a un modo per continuare a fare parte della scena politica sperando che il loro messaggio possa far breccia in vecchi alleati o nuove*

formazioni” perché spero non riguardi ne me ne tantomeno Riccardo; altrimenti dovrei citarla per diffamazione, dato che chi legge avrà sicuramente la sensazione che i nomi fatti prima di quella frase, si mettano in vendita come al mercato al miglior offerente.

Per questa frase vedrò il da farsi.

Ho parlato con la giornalista e ho rivolto lei la domanda naturale “dove aveva preso quella notizia” ed ho ricevuto la risposta classica “non posso citare la fonte”.

A parte che non capisco perché non si può citare la fonte, se uno dice la verità dovrebbe anche saperla difendere, ma sono pronto a difendere la segretezza della “fonte” perché qualche volta dire la verità è rischioso, non certo in questo caso, ma è una classica risposta che potrebbe far supporre anche “io la butto là” poi vediamo tanto la politica gira e visto mai che ci azzecco?

Diciamo che la risposta è stata senza nomi ma c’è stata una indicazione di massima “si dice questo nell’ambiente di SEL”.

Non so se prenderla sul serio questa risposta (ho rispetto e simpatia per il mestiere di giornalista, e resto sempre fiducioso che le notizie abbiamo alla fine un fondamento di verità), ma vedo plausibile che sia uscita da ambienti di Sel, anche perché altri fatti mi portano a pensare che proprio dai compagni di Sel ci sia insofferenza verso di me (accuse del genere che non capisco e che sono antico, anzi vecchio e stantio).

Riconosco di essere vecchio, perché la memoria mi riporta indietro a battaglie fatte molti anni fa, in situazioni completamente differenti con partiti che avevano un peso politico e un consenso elettorale enormemente diverso da oggi.

1) La presa di posizione di un compagno della direzione regionale

Si lega questa riflessione, a cui voglio dedicare poco spazio, con riferimento alla parte che riguarda quello che si dice negli “ambienti” di Sel, Avevo sostenuto che il mio non impegno in campagna elettorale da parte del movimento, derivava dalla posizione che avevo assunto nell’assemblea regionale sul percorso che, a maggioranza, aveva intrapreso Sel Marche dopo l’assemblea regionale.

Situazione che con altri mi aveva portato a firmare un documento inviato alla direzione nazionale e pubblicato anche su questo sito all’inizio della campagna elettorale. Poi c’era stata la campagna elettorale, e gli impegni di ciascuno sono alla luce del sole.

Speravo che in quella riunione si dicesse che non era per questo che non avevano utilizzato la mia persona in campagna elettorale, e francamente avrei preferito sentire dire che avevamo fatto senza di me perché non utile alla causa anche per mille motivi.

Ma un compagno che è intervenuto dopo di me, è stato chiarissimo; si era anche portato dietro quel documento, per essere preparato, e ne ha letto una parte dicendo “tu avevi firmato questo documento ed è sufficiente perché tu sia Aggiungo io “non in linea e quindi fuori” per questo non ti abbiamo chiamato nel nostro comune

Ho tradotto io *non in linea e quindi sei fuori*” perché questo mi riporta a quando avevo poco più di vent’anni e un dirigente del PCI (Garbuglia) in una riunione precongressuale a Vallemiano disse che non dovevo far parte del comitato di sezione perché non in linea e quindi dovevo stare fuori.

Grazie a quella posizione feci la più grande e bella esperienza della mia vita politica non dentro il partito ma dentro una associazione straordinaria come l’ARCI, grazie anche ad Adolfo Peroni che ne era il Presidente regionale.

Noto in questi giorni che è stata fondata “la Fabbrica di Nichi ad Ancona” e che su Facebook molti vengono invitati ad aderire. È stano, vengono invitati ad aderire chi abita a Macerata a Pesaro a Fermo, ovviamente anche quelli della provincia di Ancona e anche fuori regione, ma non io che abito a Chiaravalle: forse perché non in linea? forse perché ho cambiato casacca?come dicono negli ambienti sel?